

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

646° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 1987

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	4
2 ^a - Giustizia	»	9
6 ^a - Finanze e tesoro	»	12
7 ^a - Istruzione	»	17
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	20
10 ^a - Industria	»	21

Commissioni riunite

2 ^a (Giustizia) e 8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni) . .	<i>Pag.</i>	3
--	-------------	----------

Sottocommissioni permanenti

8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri	<i>Pag.</i>	25
10 ^a - Industria - Pareri	»	25

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	26
-------------------------------	-------------	-----------

COMMISSIONI 2ª e 8ª RIUNITE**(2ª - Giustizia)****(8ª - Lavori pubblici, comunicazioni)**

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 1987

43ª Seduta

Presidenza del Presidente della 8ª Comm.ne
SPANO Roberto

Intervengono i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Tassone e per il tesoro Finocchiaro.

La seduta inizia alle ore 10,25.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 832, recante misure in materia di contratti di locazione di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione** » (2165), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1ª Commissione, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, su presupposti costituzionali)

Il relatore Lipari, premesso che con il decreto in questione si è pervenuti alla terza reiterazione del testo, già approvato dalla Camera, e rilevato che i termini per la conversione stanno per scadere, esprime il rammarico per la situazione di fatto che incide sulla possibilità per il Senato di un esame sereno ed approfondito del provvedimento. Tuttavia, stante le comprovate situazioni di emergenza, egli invita le Commissioni a dare il loro assenso in ordine

alla sussistenza dei presupposti di costituzionalità.

Il relatore Spano si associa alle parole del relatore.

Il senatore Maurizio Lotti, a nome del Gruppo comunista, porta a conoscenza le riserve dei commercianti, i quali non vedono recepite in questo testo le loro richieste: ma questo è un problema di merito che verrà affrontato in altra sede. Pertanto, per quanto riguarda i presupposti, esprime parere favorevole.

Il senatore Colombo Vittorino (V.), a nome del Gruppo democratico cristiano, preannuncia il voto favorevole sui presupposti di costituzionalità.

Il senatore Filetti, a nome del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale, pur condannata la prassi della reiterazione dei decreti-legge, esprime l'assenso per quanto attiene ai presupposti.

Il presidente Spano pone ai voti la proposta del relatore di dare parere favorevole sui presupposti. Le Commissioni approvano all'unanimità.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il Presidente comunica che, in caso di esito favorevole dell'esame sui presupposti di costituzionalità, le Commissioni si riuniranno domani 4 febbraio alle ore 9. Inoltre, egli pone all'attenzione il problema della ripresa dell'esame dei disegni di legge sull'equo canone. Il senatore Colombo Vittorino (V.) invita la Presidenza ad iscriverli all'ordine del giorno della eventuale seduta di domani.

Così resta stabilito.

La seduta termina alle ore 10,40.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 1987

324^a Seduta*Presidenza del Presidente*

BONIFACIO

indi del Vice Presidente

TARAMELLI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Amato.

La seduta inizia alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri** » (1782), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Napolitano ed altri; Napolitano ed altri; Fusaro ed altri; Ferrara ed altri; Alibrandi, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Il presidente Bonifacio, considerato che il disegno di legge sarà discusso quanto prima dall'Assemblea — probabilmente in occasione della seduta del 18 febbraio — sottolinea l'esigenza che l'esame da parte della Commissione si concluda entro il prossimo martedì, se necessario anche con sedute notturne.

La Commissione riprende l'esame, sospeso nella seduta del 28 gennaio, dopo l'approvazione dell'articolo 12.

Si passa all'esame dell'articolo 13, concernente il commissario di Governo.

Il sottosegretario Amato illustra due emendamenti, rispettivamente ai commi 1 e 3.

Il primo tende ad includere anche i magistrati ordinari tra le categorie di « equiparati » tra le quali può essere nominato il

commissario di Governo (sopprimendo la specifica esclusione introdotta dalla Camera). A questo riguardo, il sottosegretario Amato precisa altresì che, prescindendo da eventuali rilievi di carattere formale, la volontà espressa dalla Camera sul punto è da intendersi nel senso di avere sostanzialmente incluso, nel concetto di equiparazione, i magistrati amministrativi, i docenti universitari, gli avvocati generali dello Stato ed i funzionari parlamentari. Il Governo è dell'avviso che, mentre, da una parte, non si possa arrivare a riconoscere il monopolio in materia dei prefetti, in ossequio ad una concezione esasperatamente centralistica ed ormai superata, dall'altra, non sarebbe equo escludere i soli magistrati ordinari. Nel merito, si rimette alla Commissione.

Il secondo propone una riformulazione della lettera a) del comma 3, tendente a contemperare le esigenze proprie del coordinamento a livello regionale, spettante al commissario, con quelle proprie del coordinamento a livello provinciale, spettante al prefetto.

Il relatore Bonifacio, premesso di non ritenere comunque compatibile con la vigente normativa la inclusione dei magistrati ordinari tra i funzionari « equiparati », propone conseguentemente di espungere dal primo comma il riferimento espresso, ivi contenuto.

Parimenti inutile gli appare anche il riferimento alla eventualità che il Ministro senza portafoglio per gli affari regionali sia effettivamente nominato (« qualora nominato ») giacchè le competenze, in caso contrario, sulla base della normativa vigente, spettano naturalmente al Presidente del Consiglio e propone pertanto la soppressione della locuzione.

Al comma 3, lettera a), il relatore propone due emendamenti: il primo tende a precisare che tra le funzioni esercitate in collaborazione con gli organi amministrativi dello Stato sono escluse quelle concernen-

ti la difesa nazionale, l'ordine e la sicurezza pubblica; il secondo, soppressivo dell'ultima parte del comma, nella quale si precisa che nulla è innovato rispetto alle competenze di cui all'articolo 13 della legge 1° aprile 1981, n. 121.

Il senatore Saporito, dopo aver rilevato che l'eventuale accoglimento dell'emendamento governativo al comma 1 comporterebbe, a suo giudizio, l'esigenza di sopprimere il comma 2 (che prevede l'assoluta incompatibilità della funzione del commissario di Governo con qualsiasi altra alle dipendenze dello Stato o di un ente pubblico), illustra, a sua volta, due emendamenti.

Il primo, sostitutivo del comma 1 con tre successivi commi, precisa che le funzioni del commissario di Governo sono assolve dal prefetto del capoluogo di regione, che quest'ultimo è scelto tra i prefetti di prima classe e che le funzioni di vice commissario di Governo sono assolve da un prefetto di seconda classe che, di norma, presiede alla commissione di controllo.

Il secondo, al comma 3, riproduce la formulazione di quello già illustrato dal Governo.

Il senatore Pasquino rinuncia ad illustrare i suoi due emendamenti, in quanto di contenuto identico ai precedenti.

Il senatore Jannelli illustra un emendamento, al comma 1, tendente a precisare che le categorie di funzionari tra le quali il commissario del Governo può essere nominato sono rappresentate da quella dei prefetti, dei dirigenti generali dello Stato ed equiparati nonché dei magistrati amministrativi.

Il senatore Ruffilli illustra un emendamento al comma 3, lettera a), tendente a sostituire l'attuale formulazione con la seguente: « a) sovraintende alle funzioni amministrative esercitate dallo Stato. Ferme restando le competenze delle autorità statali periferiche, al fine di assicurare l'unità di indirizzo nell'esercizio delle funzioni, convoca, per il coordinamento, anche su richieste del Presidente del Consiglio dei ministri o dei singoli Ministri, conferenze tra i responsabili degli uffici decentrati delle ammini-

strazioni statali anche ad ordinamento autonomo, aventi sede nella regione ».

Nel dibattito che segue intervengono i senatori Maffioletti (decisamente contrario ad una concezione centralistica e prefettizia del commissario di Governo, sottolinea l'esigenza di escludere la partecipazione di quest'ultimo dalle funzioni di controllo), Schietroma (richiama l'attenzione della Commissione sul rischio di istituire la figura di un super-prefetto, dichiarandosi altresì contrario alla inclusione dei magistrati, anche amministrativi, tra le categorie equiparate), De Sabbata (sottolinea l'improprietà del riferimento all'« intesa » tra commissari e prefetti, contenuto nell'emendamento presentato dal Governo), Jannelli (favorevole all'emendamento illustrato dal senatore Ruffilli), Saporito (contrario allo strapotere che la magistratura ha acquisito nella Pubblica amministrazione, auspica che quest'ultima torni ai funzionari dello Stato: più in generale è contrario al fenomeno delle carriere parallele), Gualtieri (ritiene che il commissario debba essere nominato solo tra i prefetti e i dirigenti generali dello Stato).

Si passa alla votazione dell'emendamento Saporito che tende a sostituire il comma 1 con tre commi.

Si dichiarano contrari il relatore ed il Governo.

Dopo il ritiro da parte del presentatore, che si riserva la facoltà di eventuale ripresentazione in Aula, l'emendamento è fatto proprio dal senatore Biglia, giacché gli sembra condivisibile — come precisa — il sistema di unificare nel prefetto del capoluogo di regione le funzioni del commissario di Governo, evitando duplicazioni di cariche.

Il senatore De Sabbata annuncia il voto contrario del Gruppo comunista, motivato alla stregua della considerazione che il prefetto rappresenta un elemento di centralismo che non deve predominare in presenza di una Costituzione autonomista, come quella vigente.

L'emendamento, posto ai voti, è quindi respinto.

Si passa alla votazione dell'emendamento presentato dal senatore Jannelli, sostitutivo dell'ultima parte del comma 1.

Si dichiarano favorevoli il relatore ed il Rappresentante del Governo, i quali, contestualmente, procedono al ritiro dei rispettivi emendamenti.

Il senatore Schietroma presenta un sub-emendamento tendente ad eliminare dalle categorie tra le quali può essere nominato il commissario di Governo il riferimento a quella degli equiparati e a quella dei magistrati amministrativi.

Si dichiarano favorevoli i senatori Pasquino, Biglia, Mazzola, e, rispettivamente, contrari i senatori Garibaldi, Ruffilli, il relatore ed il Rappresentante del Governo.

La Commissione accoglie quindi l'anzidetto sub-emendamento nonchè l'emendamento presentato dal senatore Jannelli, nel testo così modificato.

Dopo un'espressa riserva da parte del senatore Saporito di presentare eventuali emendamenti al comma 2 nel corso della discussione in Assemblea, si passa alla votazione dell'emendamento presentato dal senatore Ruffilli sostitutivo della lettera a) del comma 3, precedentemente illustrato e la cui formulazione risulta assorbire le restanti altre proposte di modifica.

Dopo le dichiarazioni favorevoli del relatore e del Rappresentante del Governo, l'emendamento è accolto.

La Commissione procede quindi all'approvazione dell'articolo nel suo complesso, con l'astensione del Gruppo comunista, annunciata dal senatore De Sabbata e motivata dalla considerazione che il testo posto in votazione rappresenta un arretramento rispetto sia a quello approvato dalla Camera dei deputati sia alle modifiche successivamente presentate dal Governo.

Il senatore Saporito illustra un emendamento, volto ad inserire, dopo l'articolo 13, un articolo aggiuntivo, che prevede l'assegnazione al commissario del Governo di un alloggio di servizio ed estende l'indennità di cui dall'articolo 8 della legge n. 455 del 1985 al medesimo, al personale in servizio presso il suo ufficio, nonchè ai funzionari componenti della commissione di controllo sugli atti della regione.

Il sottosegretario Amato, nel dar conto di un emendamento aggiuntivo, relativo anche

esso all'alloggio di servizio del commissario di Governo, ne mette in luce il fondamento; riconosce, comunque, che detta disposizione può trovare migliore collocazione in un'altra parte del provvedimento.

Il relatore Ruffilli ed il senatore Garibaldi accennano alla possibilità di inserirla tra le disposizioni transitorie e finali.

I due emendamenti vengono quindi ritirati dai proponenti, i quali, peraltro, si riservano di riproporli nel prosieguo del dibattito.

L'articolo 14, al quale non sono presentati emendamenti, è accolto senza modificazioni.

Si passa all'articolo 15.

Il senatore Mazzola illustra un emendamento soppressivo del secondo periodo del comma 2.

Il sottosegretario Amato propende invece per il mantenimento del testo approvato dalla Camera dei deputati. Si pronunciano nello stesso senso i senatori Biglia, Rumor e Taramelli.

Il senatore Mazzola, preso atto dell'orientamento della Commissione, ritira l'emendamento.

Il relatore Bonifacio illustra un emendamento soppressivo del comma 3: con l'assenso del sottosegretario Amato, esso è accolto dalla Commissione, congiuntamente ad una modifica formale al comma 4, suggerita dallo stesso sottosegretario Amato.

L'articolo 15 è quindi accolto, nel testo così modificato.

Gli articoli 16 e 17, ai quali non sono presentati emendamenti, sono accolti, a loro volta, senza modificazioni.

Si passa all'articolo 18.

Il relatore Bonifacio illustra due emendamenti: il primo mira a sopprimere, alla lettera a) del comma 1, il riferimento all'articolo 76 della Costituzione, sottraendo, così, al controllo preventivo della Corte dei conti esclusivamente i decreti-legge, e non anche i decreti delegati, come previsto, invece, dal testo varato dalla Camera dei deputati; per i decreti-legge, egli propone, poi, con un secondo emendamento aggiuntivo, di disporre la trasmissione in copia alla Corte dei conti, immediatamente dopo la presen-

tazione per la conversione, affinché la Corte stessa sottoponga alle Camere eventuali osservazioni.

Il senatore Jannelli, per parte sua, propone di sopprimere l'intero articolo, rilevando che la problematica dei controlli della Corte dei conti deve essere affrontata con ponderazione, e non occasionalmente, in sede di riforma della Presidenza del consiglio.

Il senatore Biglia avanza, in via generale, riserve su taluni recenti indirizzi della Corte dei conti, esprimendo tuttavia l'avviso che il testo della Camera dei deputati debba essere modificato, nel senso di sopprimere l'inciso finale della lettera a) (ove si escludono dal controllo della Corte i decreti-legge ed i decreti delegati): presenta, quindi, un apposito emendamento in tal senso.

Dopo che il senatore Mazzola ha dato conto di un emendamento alla lettera a) analogo a quello del relatore, il senatore Maffioletti interviene auspicando il mantenimento del testo approvato dall'altro ramo del Parlamento. Egli reputa improprio l'intervento della Corte dei conti in relazione a decreti-legge e decreti delegati, perchè lo strumento essenziale di controllo, in tali casi, è dato dal sindacato politico delle Camere. Nell'ipotesi, poi, in cui la Corte neghi il « visto », è da prevedere la conseguente richiesta, da parte del Governo, della registrazione con riserva: l'esito di tale meccanismo sarebbe pur sempre quello di un vaglio parlamentare sull'operato del Governo, il che, osserva l'oratore, conferma la opportunità di sopprimere *tout court* il controllo preventivo per gli atti aventi forza di legge.

Il sottosegretario Amato sottolinea che l'articolo 18 sottende una questione più generale, quella del rapporto esistente tra l'articolo 100 e l'articolo 134 della Costituzione.

L'esistenza di un apposito organo, la Corte costituzionale, competente a giudicare sulla legittimità delle leggi e degli atti aventi forza di legge e dotato di particolari caratteristiche strutturali, va tenuta presente, prosegue il Rappresentante del Governo, nell'interpretare l'articolo 100 della Costituzione e nell'affrontare il problema (emerso do-

po due sentenze della Corte costituzionale) della legittimazione della Corte dei conti a sollevare questioni incidentali di incostituzionalità. Dopo aver richiamato indirizzi della giurisprudenza costituzionale, sui quali, a suo avviso, è opportuna una riflessione critica, il sottosegretario Amato conclude affermando che l'articolo 18 risulta pienamente coerente al sistema costituzionale ed esprime parere contrario agli emendamenti presentati.

Il presidente Bonifacio richiama il dibattito politico e dottrinale svoltosi sulla legittimazione della Corte dei conti a sollevare questioni di costituzionalità; il senatore Saporito, per parte sua, rileva che la *ratio* dell'articolo 134 è diversa da quella sottesa all'articolo 100 della Costituzione e si chiede se con norma di legge ordinaria si possa delimitare l'ambito di applicazione di quest'ultima disposizione costituzionale, che ha, d'altronde, egli ricorda, immediata cogenza.

Il presidente Bonifacio, a questo punto, propone di differire il seguito dell'esame, al fine di favorire una ulteriore riflessione sulle delicate questioni emerse.

La Commissione concorda e così rimane stabilito.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 833, recante misure urgenti per il settore dei trasporti locali » (2164), approvato dalla Camera dei deputati (Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente, in luogo del senatore De Cinque, il senatore Garibaldi, il quale comunica altresì il parere positivo della Commissione di merito.

Dopo che il senatore Saporito e la senatrice Colombo Svevo hanno preannunciato il voto favorevole del Gruppo democratico cristiano, la Commissione riconosce la sussistenza dei presupposti costituzionali di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione e dà mandato al senatore Garibaldi di riferire oralmente all'Assemblea, nei termini convenuti.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 835, recante norme per le imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria, per il settore siderurgico e per l'avvio dell'attività dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno » (2166), approvato dalla Camera dei deputati (Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente, in sostituzione del senatore De Cinque, il senatore Garibaldi, il quale dà conto del parere positivo della Commissione industria.

Il senatore Pasquino lamenta l'eterogeneità delle misure introdotte dal decreto, che riproduce, inoltre, il contenuto di ben tre decreti-legge, non convertiti; preannunzia, infine, il proprio voto contrario.

Il senatore De Sabbata si duole del fatto che il Governo, all'articolo 10 (soppresso, in sede di conversione, dalla Camera dei deputati) abbia previsto la convalida dei rapporti giuridici sorti sulla base dei tre decreti-legge non convertiti; si riserva di svolgere ulteriori rilievi in Assemblea.

Conclusivamente, la Commissione riconosce la sussistenza dei presupposti costituzio-

nali e dà mandato al senatore Garibaldi di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 832, recante misure urgenti in materia di contratti di locazione di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione » (2165), approvato dalla Camera dei deputati

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il senatore Jannelli, il quale comunica anche il parere positivo delle Commissioni riunite giustizia e lavori pubblici.

Il senatore Biglia illustra, invece, la posizione contraria del Gruppo del movimento sociale italiano - Destra nazionale e si sofferma, in particolare, sull'articolo 1 del decreto che, sostituendo l'articolo 69 della legge n. 392 del 1978, fa rivivere, a suo avviso, rapporti contrattuali non più in corso.

La Commissione riconosce, infine, la sussistenza dei presupposti costituzionali e dà mandato al senatore Jannelli di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 13,20.

GIUSTIZIA (2°)

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 1987

218ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
LIPARI

La seduta inizia alle ore 10,40.

Il Presidente, accertata la mancanza del numero legale, sospende la seduta per un'ora, ai sensi dell'articolo 30 del Regolamento.

La seduta sospesa alle ore 10,50, è ripresa alle ore 11,50.

Alla ripresa, accertata di nuovo la mancanza del numero legale, il Presidente toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 12.

219ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
GOZZINI

Intervengono il ministro di grazia e giustizia Rognoni e il sottosegretario di Stato allo stesso dicastero Cioce.

La seduta inizia alle ore 16,25.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Di Lembo protesta per l'assenza dei commissari nella seduta antimeridiana che ha portato alla sconvocazione della seduta stessa; afferma che la seduta del martedì mattina dovrebbe essere convocata soltanto quando vi sia la certezza che i com-

missari saranno presenti e la seduta potrà essere quindi effettivamente tenuta.

IN SEDE REFERENTE

« Modifica all'articolo 7 della legge 12 agosto 1962, n. 1311, concernente le ispezioni parziali » (2132)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso il 21 gennaio.

Il Presidente dà la parola al relatore Gallo affinché riepiloghi alla Commissione i punti salienti del provvedimento. Il relatore ricorda il suo assenso di fondo al testo governativo, ma, al contempo, rammenta le sue perplessità sulla formulazione adottata, giacché l'uso dell'aggettivo « parziali » non è soddisfacente; invita, pertanto, ad adottare una definizione più precisa, la quale renda in modo appropriato l'effettivo intendimento del Governo.

Il senatore Ricci a nome del Gruppo comunista, riprese alcune considerazioni già svolte, concorda con il relatore sull'esigenza di fondo di potenziare l'attività di vigilanza sul funzionamento degli uffici giudiziari.

Il senatore Filetti, riferendosi alla nota esplicativa fatta pervenire dall'Ufficio legislativo del Ministero in ordine alla diversa natura delle ispezioni e delle inchieste, di cui alla legge n. 1311 del 1962, chiede al Governo quale sia la portata e, quindi, l'opportunità di questo disegno di legge: infatti il Governo già gode di ampio potere in questa materia. Viceversa, invita la Commissione a varare una norma che permetta di controllare in modo efficace la produttività di uffici e magistrati.

Il sottosegretario Cioce non concorda con le osservazioni del senatore Filetti, giacché la norma proposta permette al Ministero, in presenza di una disfunzione, di evitare una ispezione che verta su troppi aspetti dell'ufficio giudiziario, e al contempo facoltizza l'ispezione anche presso una singola sezione dell'ufficio medesimo: lo strumento norma-

tivo in esame consente di intervenire in modo immediato e specifico.

Il senatore Palumbo esprime perplessità sulla portata, ritenuta ultronea, del disegno di legge. Concorda pienamente con il relatore, quando propone una terminologia più appropriata per i fini che ci si propone.

Il senatore Vassalli osserva che questo disegno di legge parte dalla premessa che la vigente normativa è interpretata in senso restrittivo; ossia, il Ministero, quando dispone di un'ispezione di cui all'articolo 7, terzo comma della legge 1311 del 1962, può disporre di un potere di controllo afferente solo l'intero ufficio giudiziario ma non anche singoli aspetti di esso. In altre parole, ci si trova di fronte alla situazione per cui l'autorità amministrativa, nell'avvalersi di un proprio potere, ritiene necessario l'intervento legislativo.

Replica il relatore Gallo osservando che la portata del disegno di legge è molto più delicata di quanto sembri, giacché l'innovazione verte non tanto sulla periodicità del potere ispettivo del Ministero, bensì sulla definizione specifica dell'oggetto stesso dell'ispezione. Pertanto, sottopone all'attenzione dei colleghi la possibile introduzione di un emendamento aggiuntivo consistente nelle seguenti parole: « anche su aspetti specifici e determinati ».

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« Adeguamento dei compensi al personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e pena non appartenente ai ruoli organici dell'Amministrazione penitenziaria » (1431-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

Il relatore Palumbo esordisce indicando la *ratio* di fondo del provvedimento che mira ad adeguare i troppo bassi compensi del personale sanitario addetto agli istituti di prevenzione e di pena al costo della vita. Rievoca l'*iter* sinora svoltosi, giacché si tratta di terza lettura, e cita l'atteggiamento ragionevole sinora assunto dall'associazione dei me-

dici penitenziari la quale, da un lato, ha più volte fatto presente l'urgenza del provvedimento, ma, dall'altro, non ha mai fatto ricorso ad azioni dimostrative di sciopero.

Pertanto, sulla base degli elementi di fatto ora esposti ed in sintonia con quanto richiesto dalle varie forze politiche, il relatore auspica la sollecita approvazione del disegno di legge il quale pur nella sua settorialità permette di dare un fattivo contributo alla condizione sanitaria nelle carceri.

Il presidente Gozzini dà lettura del parere favorevole della Commissione bilancio.

Il senatore Vassalli, a nome del Gruppo socialista condivide l'impostazione del relatore e preannuncia il voto favorevole.

Il senatore Grossi, a nome del Gruppo comunista, rileva lo scarto logico in forza del quale la medesima categoria di medici chiede aumenti in ordine al loro trattamento economico tanto nella qualità di medici penitenziari, quanto in quella di medici operanti nell'ambito del servizio nazionale sanitario.

In altre parole, giacché il committente è sempre e comunque lo Stato, la rimediatazione della loro situazione economica deve aver luogo in modo unitario e non differenziato. Il presente provvedimento non risolve alcuno dei problemi esistenti nelle carceri, e di certo non si può affrontare l'emergenza con provvedimenti-tampone bensì con un approccio strutturale. Si appalesa, pertanto, in tutta la sua evidenza, il distacco fra la portata del provvedimento e le dimensioni del problema.

Il senatore Filetti, a nome del Gruppo del Movimento sociale italiano-Destra nazionale, preannuncia il voto favorevole, pur rammentando che il metodo adottato, quello di provvedimenti frammentari, non trova il suo assenso.

Il senatore Gozzini, a nome del Gruppo della Sinistra indipendente, preannuncia il voto favorevole, anche se condanna questo metodo di legiferare dettato solo da impulsi incidentali e non mai da una visione d'insieme dell'intera materia, materia questa, che racchiude un organico di circa settemila unità.

Replica il relatore Palumbo il quale prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni

ni espresse. Si rende ben conto che le osservazioni dei Gruppi si riferiscono non tanto al disegno di legge in questione quanto all'intera politica legislativa del Governo, ma in ordine a questo aspetto auspica che il Governo si faccia carico delle critiche mossegli.

Il sottosegretario Cioce concorda con l'auspicio di fondo volto a rivedere in modo organico l'intera materia e si impegna personalmente per quanto di sua competenza.

Il senatore Gozzini, per dichiarazione di voto, preannuncia il voto favorevole ed auspica, da parte del Governo, il varo di un testo unico per l'intero personale penitenziario giacchè solo così è possibile ridurre la conflittualità interna.

Il senatore Grossi, per dichiarazione di voto, conferma le critiche fatte pur preannunciando il voto favorevole. Invero, la questione è meno difficile a risolversi di quanto sembri e, quindi, si augura che il problema della medicina penitenziaria d'ora in poi venga affrontato non tanto nella sede penitenziaria quanto in quella delle scelte di politica sanitaria.

Il Presidente pone ai voti il primo comma dell'articolo 1, quale modificato dalla Camera. È approvato.

Il Presidente pone ai voti l'articolo 2, quale modificato dalla Camera, che viene approvato dalla Commissione, la quale quindi approva il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Responsabilità disciplinare e incompatibilità del magistrato » (251)

« Responsabilità disciplinare dei magistrati » (268), d'iniziativa dei senatori Benedetti ed altri

« Responsabilità disciplinare ed incompatibilità del magistrato » (440), d'iniziativa dei senatori Valiani ed altri

« Modifica dell'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 » (553), d'iniziativa dei senatori Jerolimino Russo ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso il 18 settembre 1985.

Il senatore Russo ritiene che un esame congiunto dei provvedimenti in titolo e del disegno di legge n. 2138 in materia di responsabilità civile non sia praticabile perchè in questo sono contenuti elementi che si pongono come pregiudiziali rispetto alla tematica disciplinare. Ritiene, pertanto, che l'esame dei disegni di legge di cui è relatore debba essere subordinato allo scioglimento di alcuni nodi in sede di esame del provvedimento da ultimo presentato dal Governo sulla responsabilità civile sicchè, a suo avviso, si pone come prematuro un eventuale abbinamento.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 18.

FINANZE E TESORO (6')

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 1987

296ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

VENANZETTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per le finanze Merolli.**La seduta inizia alle ore 11,25.***IN SEDE REFERENTE**

« Estensione alle filiali all'estero di banche italiane dei benefici previsti dagli articoli 16 e 24 della legge 24 maggio 1977, n. 227, e successive modificazioni, in materia di assicurazione e finanziamento di crediti alla esportazione » (2109), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante)

Il presidente Venanzetti riferisce sul provvedimento, che il Governo ha presentato alla Camera, nel marzo del 1986, allo scopo di apportare una integrazione alla legge 24 maggio 1977, n. 227, con la quale si estendono alle filiali di banche italiane all'estero i benefici — riguardo all'assicurazione dei crediti e al credito agevolato — previsti, fino ad oggi, per le operazioni connesse alle esportazioni, a favore di banche estere che si facciano carico delle operazioni stesse. Il Presidente relatore chiarisce le ragioni di tale estensione e dà conto di una modifica approvata dall'altro ramo del Parlamento con la quale si precisa che le operazioni in questione debbono essere effettuate con provvista di mezzi all'estero, in modo da mantenere ferma la condizione che aveva indotto a suo tempo il legislatore a prendere in considerazione le banche estere.

Il presidente Venanzetti aggiunge che alla Camera, recata tale modifica, il provvedimento è stato approvato all'unanimità; pro-

pone pertanto che l'esame venga trasferito alla sede deliberante.

I senatori Bonazzi, Beorchia e Pintus si dichiarano favorevoli all'approvazione del provvedimento nel testo pervenuto dalla Camera.

All'unanimità e con l'assenso del Rappresentante del Governo, si dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza del Senato che l'esame del disegno di legge n. 2109 sia trasferito alla sede deliberante.

« Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 923, recante proroga del regime agevolativo per la zona franca di Gorizia » (2124)
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 29 gennaio.

Il presidente Venanzetti, sostituendo il relatore Lai, riassume lo stato dell'esame del disegno di legge, ricordando che il terzo emendamento presentato dai senatori Battello e Beorchia nella seduta del 27 gennaio è stato successivamente ritirato, nell'intesa che sulla copertura finanziaria del decreto-legge sia più opportuno discutere in Assemblea, e che in quella sede eventualmente si esprimerà anche la 5ª Commissione. Restano pertanto da esaminare — prosegue il Presidente — il primo ed il secondo emendamento: riguardo al primo, si era rilevata la opportunità di una riformulazione, per maggiore chiarezza.

Il senatore Battello propone contestualmente tale nuova formulazione dell'emendamento, redatta d'intesa con il senatore Beorchia: con essa si tiene conto della circostanza che una parte delle agevolazioni fiscali alla Provincia di Gorizia era stata già prorogata, prima dell'emanazione del decreto-legge n. 923, fino al 1995; tutte le agevolazioni, peraltro, compresa quella sopra menzionata, vengono prorogate con il decreto-legge stesso fino al 31 dicembre 1987.

Si passa quindi all'esame e alla votazione degli emendamenti.

All'articolo 1 del decreto-legge è accolto l'emendamento come sopra illustrato dal senatore Battello, che sostituisce il primo comma. È accolto, inoltre, favorevole il rappresentante del Governo, il secondo emendamento presentato e illustrato dal senatore Battello nella seduta del 27 gennaio, quale comma aggiuntivo da inserire dopo il primo.

Non essendovi altri emendamenti da esaminare, si dà mandato al relatore, all'unanimità, di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 2124 di conversione in legge del decreto 30 dicembre 1986 n. 923, e sugli emendamenti accolti dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 11,55.

297ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
VENANZETTI

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Fracanzani.

La seduta inizia alle ore 16,25.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare chiusi » (1943), d'iniziativa dei senatori Rubbi ed altri
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 29 gennaio.

Il relatore Berlanda replica agli intervenuti nel dibattito, sottolineando anzitutto l'attenta valutazione di cui ha formato oggetto il disegno di legge nonché il generale riconoscimento dell'opportunità che si proceda alla istituzione dei fondi mobiliari chiusi.

Passando a valutare le posizioni assunte dai commissari, rileva che da parte del senatore Fiocchi è stata suggerita l'esplicita menzione, fra le finalità degli istituendi fondi chiusi, del sostegno alle piccole e medie imprese: a tale riguardo, deve osservare che

non può essere esclusa dalle attività dei fondi chiusi quella intesa ad avviare alla quotazione di Borsa imprese di grandi dimensioni ancora oggi non quotate; inoltre — aggiunge il relatore — vi sono notevoli difficoltà pratiche nel definire i concetti di piccola e media impresa. Quanto alla proposta del senatore Fiocchi d'includere fra le attività dei fondi il sostegno delle iniziative di *venture capital*, ritiene che non sia opportuno collegare in una stessa attività finanziaria impieghi non particolarmente « di rischio », (anche per la diversificazione che saranno obbligati a rispettare i fondi) e impieghi nettamente « di rischio » quali sono quelli nelle iniziative di *venture capital*. Circa infine la proposta del senatore Fiocchi di inserire nel provvedimento norme intese a disciplinare il terzo mercato, ritiene che il disegno di legge n. 1943 non sia sede idonea a tal fine.

Passando a considerare le proposte formulate dal senatore Bonazzi nella seduta del 29 gennaio, dopo aver precisato che il disegno di legge n. 1943 non esclude la possibilità di costituire una società di gestione dedicata unicamente ad un fondo chiuso, esprime perplessità circa la proposta di stabilire un maggior limite (rispetto al 20 per cento di cui al secondo comma dell'articolo 1 del disegno di legge) per gli impieghi in una singola società, facendo presente che con un limite maggiore si può configurare una cointeressenza nella società partecipata; quanto invece alle limitazioni, — alle quali ha accennato il senatore Bonazzi — negli impieghi in società controllanti o collegate, prospetta l'opportunità di consentire impieghi entro il limite del 2 per cento nelle società controllanti quotate. Non ritiene, invece, opportuno che si stabilisca un limite quanto alle società collegate, poichè ciò restringerebbe troppo l'ambito delle possibilità di impieghi per la società di gestione. Dopo aver osservato che la quotazione di diritto in Borsa tutelerebbe più compiutamente il risparmiatore rispetto al solo obbligo di chiedere la quotazione (prospettato dal senatore Bonazzi), rileva che le proposte dei senatori comunisti circa il regime fiscale precluderebbero ogni prospettiva di sviluppo per i futuri

fondi chiusi. A tale riguardo, osserva inoltre, che il regime fiscale a suo tempo deliberato per i fondi aperti non si è dimostrato, in fin dei conti, eccessivamente vantaggioso: il regime fiscale previsto nel disegno di legge n. 1943 è appunto quello stesso vigente per i fondi aperti, che d'altra parte è meno favorevole di quello ipotizzato nel disegno di legge 4211 presentato alla Camera dai deputati comunisti.

Il senatore Berlanda conclude rilevando la necessità che il Governo, giunti a questa fase della discussione, prenda posizione sulla disciplina consigliabile per gli istituti di fondi chiusi.

Il senatore Bonazzi presenta gli emendamenti preannunciati nella seduta del 29 gennaio.

Il sottosegretario Fracanzani fa presente che il Governo ha necessità di valutare attentamente gli emendamenti ora presentati, prima di esprimersi compiutamente sul problema legislativo affrontato dalla Commissione. Preannuncia, inoltre, emendamenti del Governo stesso.

Il presidente Venanzetti avverte che l'esame del disegno di legge proseguirà nella prossima settimana.

« Disciplina dei fondi comuni esteri di investimento mobiliare » (798)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso il 14 gennaio.

Il senatore Bonazzi, dopo aver ricordato succintamente l'iter del provvedimento, rileva come il Governo abbia presentato nella seduta del 19 novembre scorso, una serie di emendamenti (sostitutivi del testo originario) che disegnano una disciplina transitoria dell'attività dei fondi comuni esteri d'investimento mobiliare, in attesa di una normativa organica degli stessi in ossequio alla Direttiva CEE n. 85/611 del 1985. Pur dichiarando di comprendere i motivi che spingono il Governo a differire l'emanazione di tale organica disciplina, fa presente la necessità del varo di un provvedimento complessivo che contenga, oltre alla citata disciplina transitoria dei fondi in questione, anche una delega al Governo per l'introduzione

di una normativa organica secondo i principi della direttiva comunitaria prima richiamata. Sottolinea, infine, la necessità dell'introduzione di emendamenti alla disciplina transitoria in questione, soprattutto per quanto riguarda l'ipotesi di integrazione e cooperazione fra le varie autorità comunitarie preposte alla vigilanza e al controllo.

Ha quindi la parola il sottosegretario Fracanzani, il quale ribadisce i motivi che hanno spinto il Governo a presentare gli emendamenti sostitutivi del testo originario del disegno di legge in titolo, con l'intento di introdurre una disciplina transitoria dell'attività dei fondi esteri operanti nel nostro Paese. Fa poi presente che, data la complessità della materia, anche l'individuazione di criteri e principi direttivi per il conferimento di una delega volta all'introduzione di una disciplina organica consona alla citata direttiva comunitaria, richiederebbe tempi molto lunghi; nel frattempo l'attività dei fondi esteri attualmente operanti nel nostro Paese rimarrebbe senza adeguata vigilanza e controllo. Prega conclusivamente i commissari di tenere in adeguata considerazione quanto da lui detto ai fini delle determinazioni che la Commissione riterrà di adottare.

Il presidente Venanzetti invita i commissari a presentare eventuali emendamenti nel corso della prossima settimana.

Il seguito dell'esame è poi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Esclusione dei tabacchi lavorati dal regime dei prezzi previsto dall'articolo 17, comma 1, della legge 28 febbraio 1986, n. 41 » (2091), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Il relatore Beorchia riferisce sul provvedimento, facendo presente come esso intenda rimuovere l'ostacolo costituito dal primo comma dell'articolo 17 della legge n. 41 del 1986 (legge finanziaria per il 1986) in base al quale si è inteso limitare (per tale anno) al 6 per cento, l'aumento delle tariffe e dei prezzi amministrati dei beni e servizi pubblici, previo parere vincolante

del Comitato interministeriale prezzi. Tale norma limitativa, in presenza di una contrazione del consumo globale dei tabacchi lavorati, non consente un adeguato aumento del gettito erariale complessivo proveniente dalla tassazione del tabacco; inoltre non rende possibile un'opportuna politica di aumento dei prezzi che consenta di contenere — per motivi sanitari — il consumo dei tabacchi lavorati e di adottare prezzi pieni al dettaglio. Ma è soprattutto da sottolineare — afferma il relatore — che l'articolo 17 della citata legge espone il nostro Paese alla procedura di infrazione — ex articolo 19 del Trattato CEE — per violazione della normativa comunitaria sulla libera determinazione dei prezzi dei tabacchi lavorati importati, di cui alla direttiva CEE n. 72/464 concernente l'armonizzazione delle imposte di consumo gravanti sui tabacchi stessi nei singoli Stati membri. Per tutti i motivi testè evidenziati si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento.

Si apre il dibattito.

I senatori Segà e Lai preannunciano il voto favorevole, a nome, rispettivamente dei Gruppi comunista e democratico cristiano.

Il senatore Pistolese — che ha poi la parola — preannuncia la propria astensione soprattutto in considerazione del fatto che, la liberalizzazione dei prezzi (conseguente all'approvazione del provvedimento) potrà dare nuovo impulso al fenomeno del contrabbando.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione della unità monetaria denominata « Lira Nuova » (L. N.) » (1855)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 15 gennaio.

Interviene nella discussione generale il senatore Rubbi.

Osserva anzitutto che nei dibattiti, che da tempo si svolgono nel Paese, sulla introduzione della « Lira Nuova », si tende a dare a

questa operazione un significato che va al di là della sua reale portata e natura, trattandosi solo di un cambiamento nell'unità di conto, che lascia tutto il resto inalterato. Ritiene che si possa aderire a tale operazione, che presenta un grande rilievo psicologico, proprio in quanto con essa non viene alterato assolutamente niente di sostanziale. Occorre, pertanto, chiarire all'opinione pubblica che non vi deve essere alcuna preoccupazione di possibili riflessi sostanziali, e al tempo stesso fugare ogni perplessità circa eventuali secondi fini dell'operazione stessa. È invece ben evidente la situazione di fatto che induce ad adottare tale misura: la lira è giunta al punto da non esistere nemmeno più nella sua concreta realtà di unità monetaria, e tale situazione è tanto più disagiata, psicologicamente, nel confronto con le monete di molti altri Paesi anche perché l'Italia è un Paese che ha un notevole peso economico, proprio se confrontata con i Paesi in questione.

La proposta del Governo tende quindi, soltanto, ad un rientro nella normalità, tanto è vero che con essa non si suggerisce alcun cambiamento della denominazione del metro monetario, che deve continuare a chiamarsi « lira », nell'intesa che si tratterà certamente di una lira « nuova », in correlazione con una nuova realtà economica del Paese.

Dopo aver valutato favorevolmente il rapporto di cambio di uno a mille proposto dal Governo e le altre particolarità tecniche indicate nel disegno di legge (incluso l'inizio del cambio contabile con l'inizio di un anno finanziario), osserva che nel Paese, al di là di preoccupazioni non giustificate su un piano razionale, ve ne sono altre che meritano invece una risposta: dovrà essere assicurato l'impegno del Governo ad affrontare e risolvere adeguatamente i problemi tecnici inerenti all'adeguamento degli strumenti di calcolo e delle procedure contabili, ma soprattutto i problemi inerenti ad eventuali conseguenze non desiderate derivanti da arrotondamenti in eccesso.

In relazione a tali preoccupazioni, si deve però anche tener presente, a suo avvi-

so, la maturità raggiunta ormai in Italia dagli operatori economici e dai consumatori.

A nessuno sfugge tuttavia — prosegue il senatore Rubbi — il significato dell'operazione sul terreno politico: sarà pur sempre un avvenimento di rilievo, sarà il segnale della acquisizione di una relativa stabilità economica. Si può ritenere, infatti, che il processo di risanamento economico abbia compiuto un cammino notevole: il rapporto fra la spesa pubblica e il prodotto interno lordo non è aumentato, ormai da qualche anno, ed anche l'andamento del disavanzo pubblico non manifesta ulteriori crescite pericolose. Il senatore Rubbi fa presente, tuttavia, che il cammino da percorrere è ancora lungo e che pertanto, se l'introduzione della lira nuova dovesse suscitare una diversa opinione, l'operazione non dovrebbe assolutamente essere consentita. Pur essendo ormai pacifico che l'Italia è un Paese che produce, un Paese che non è più considerato « di rischio » per gli investitori internazionali, l'introduzione del nuovo metro monetario non rappresenterà un segnale di completo affrancamento da problemi gravi, che dovranno invece essere affrontati: primo fra tutti quello del debito pubblico, che potrà gradualmente risolversi solo per mezzo di un costante contenimento dell'inflazione e del perseguimento di maggiore produttività.

Dopo aver rilevato che una approvazione della legge in aprile o in maggio consentirebbe di fare affidamento su determinati tempi per l'avvio dell'operazione (anche se i problemi di data non devono sollevare troppe preoccupazioni), conclude affermando che è necessario l'impegno di tutte le

forze politiche e sociali — e prima di tutto l'impegno del Governo — per fugare ogni perplessità nell'opinione pubblica sulla natura dell'operazione e per sostenerla nel suo aspetto psicologico, sottolineando la sua importanza anche nel confronto con l'estero.

Il Presidente relatore, dopo aver dichiarato che la discussione generale si intende chiusa, fa presente l'esigenza di ricevere il parere della 5^a Commissione. Rileva poi l'opportunità che si proceda alle audizioni prospettate nel dibattito.

I senatori Vitale e Pistolese ribadiscono le proposte da essi avanzate che si proceda ad audizioni dei funzionari della Banca d'Italia incaricati degli aspetti tecnici dell'operazione. Il senatore Pistolese dichiara di ritenere opportuno ascoltare anche il Direttore generale del tesoro.

Il sottosegretario Fracanzani dichiara di ritenere non opportuno ampliare le audizioni al di là degli organi tecnici della Banca d'Italia, anche per accelerare l'iter del disegno di legge.

Il Presidente relatore fa presente che si tratta di acquisire soltanto un contributo di carattere tecnico, senza valutazioni politiche. Avverte che tuttavia si dovrà procedere sulla base dell'articolo 48 del Regolamento, ed egli provvederà ad attivare la prescritta procedura in tal senso.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

ORARIO DI INIZIO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il Presidente avverte che la seduta di domani mattina avrà inizio alle ore 10 anziché alle ore 9,30.

La seduta termina alle ore 18,20.

ISTRUZIONE (7)

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 1987

231ª Seduta

Presidenza del Presidente

VALITUTTI

*La seduta inizia alle ore 10,55.***IN SEDE REFERENTE**

« **Concessione di un contributo annuo a favore dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli** » (2040), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri
(Esame e rinvio)

Il relatore Del Noce si sofferma anzitutto sull'attività svolta dall'Istituto, veramente notevole, a suo avviso, e tale da consentire un ricongiungimento della cultura filosofica italiana con quella europea, e tedesca in particolare. Quanto al disegno di legge in esame, dopo aver chiesto che venga acquisito lo statuto dell'Istituto, si domanda con quali criteri vengano scelti i membri del comitato scientifico, che assumono una veste di garanti dell'attività dell'Istituto stesso, e che sembrano appartenere ad una area culturale sostanzialmente omogenea, che non ricomprende, quindi, tutte le correnti filosofiche italiane. Si sofferma, successivamente, sul problema del finanziamento dell'Istituto e sulla proposta incompatibilità di un contemporaneo finanziamento per il tramite della normativa generale, attraverso la tabella Amalfitano.

Si apre il dibattito.

Il senatore Spitella, dopo essersi detto d'accordo con il relatore sulla rilevanza dell'Istituto (alla cui attività rammenta di aver sovvenuto quando ha ricoperto l'incarico di

Sottosegretario per i beni culturali e ambientali), sottolinea con soddisfazione il fatto che, finalmente, una istituzione culturale di prestigio abbia sede nel Mezzogiorno. Dopo aver fatto presente che l'esclusione della componente cattolica dal comitato scientifico sottolineata dal relatore — sulle cui valutazioni egli peraltro, concorda — non costituisce un ostacolo nè sminuisce il valore dell'istituzione, aggiunge che la previsione dell'attribuzione all'Istituto di un rilevante contributo finanziario corrisponde ad una precisa scelta che tiene conto delle considerazioni prima svolte.

Quanto, poi, alla questione del finanziamento disposto al di fuori del sistema previsto dalla cosiddetta legge Amalfitano, rammenta la decisione — a suo avviso estremamente opportuna — assunta di recente dalla Commissione, nel senso di escludere da tale sistema l'Accademia nazionale dei Lincei. Comunque, la stessa problematica si pone per tutte le altre istituzioni; per cui, se non si pervenisse ad una revisione della normativa di carattere generale, sarebbe forse opportuno, piuttosto che dar luogo ad una nuova deroga, attribuire solo un contributo straordinario all'Istituto di studi filosofici.

Il senatore Panigazzi, dopo aver espresso apprezzamento per le finalità dell'Istituto, manifesta perplessità sulla mancata previsione di approfonditi controlli pubblici in merito alla attività dell'Istituto ed alla elevatezza del contributo proposto, specie se commisurato alla dimensione delle sovvenzioni destinate ad enti culturali di analoga portata.

Il senatore Mascagni, intervenendo a sua volta, fa presente come manchi qualsiasi informazione sulla attività svolta dagli enti che vengono finanziati per il tramite della cosiddetta legge Amalfitano, e lamenta che, con questa normativa, il Parlamento ha risolto il problema del finanziamento delle

istituzioni culturali delegando sostanzialmente ogni scelta senza neppure controllare i risultati ottenuti. Il provvedimento in esame si inquadra, a suo avviso, nella predetta, complessa, problematica e va, quindi, attentamente considerato.

Il senatore Monaco, dopo aver dichiarato di convenire sulla importanza dell'Istituto, si dice però preoccupato sulle fonti di copertura del finanziamento che si propone di attribuire: l'accantonamento per il piano nazionale di informatica e quello a favore dell'Istituto Dohrn di Napoli.

Il presidente Valitutti, dopo aver rammentato che fu intenzionale, da parte del Parlamento, il non completo utilizzo in sede di approvazione della legge 23 dicembre 1986, n. 925 dell'accantonamento a favore dell'Istituto Dohrn, rammenta che il ministro Gullotti ha assunto l'impegno di predisporre una riforma della cosiddetta legge Amalfitano prima di proporre al Parlamento la nuova tabella triennale: in realtà, secondo le informazioni che ha ottenuto, la riforma legislativamente a prendere forma e si corre il rischio di vedere predisposta la nuova tabella triennale sulla base della vigente normativa.

Si sofferma, quindi, sul difetto principale della cosiddetta legge Amalfitano, che — a suo giudizio — ha consentito un accesso indiscriminato ai finanziamenti pubblici, e sulla opportunità — per il futuro — di prevedere una duplice procedura, a seconda che si tratti di piccole istituzioni o di enti di rilievo: le prime dovrebbero essere finanziate attraverso la tabella, le altre con leggi specifiche. È a questa impostazione che il disegno di legge in esame si ispira, prevedendosi anche precisi vincoli, quali la vigilanza del Ministero per i beni culturali e l'accesso del pubblico alla biblioteca donata all'Istituto dell'avvocato Marotta, mecenate e principale animatore dell'Istituto.

Il presidente Valitutti prosegue osservando che il suo giudizio positivo sul provvedimento scaturisce dal fatto che esso concilia i due obiettivi di offrire all'Istituto un con-

gruo finanziamento e di non alterarne la caratterizzazione di istituzione culturale privata.

Dopo nuovi interventi del relatore, del presidente Valitutti e del senatore Mascagni, il senatore Spitella, nel dichiararsi sostanzialmente favorevole al provvedimento, osserva che, tuttavia, espungendo dalla cosiddetta tabella Amalfitano l'Istituto, di fatto si segnerebbe il destino della tabella stessa. Dichiarando, pertanto, di preferire una soluzione che, pur indicando l'ammontare degli stanziamenti destinati all'Istituto stesso, non lo elimini dalla tabella.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Trasformazione delle scuole autonome di ostetricia in scuole dirette a fini speciali » (1799), d'iniziativa dei senatori Panigazzi e Boggio (Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione sul provvedimento in titolo il senatore Spitella, il quale, dopo aver rilevato la natura atipica delle attuali scuole di ostetricia (che non fanno parte a tutti gli effetti dell'ordinamento universitario), richiama le discussioni già svolte sull'argomento in Parlamento, ricordando che fu, a suo tempo, rigettata la proposta dell'inserimento *ope legis* di docenti di tali scuole nell'ambito della docenza universitaria, sottolineandosi invece l'esigenza di un organico riordinamento della materia. La proposta in esame, in accoglimento di tale indicazione, propone opportunamente che le scuole di ostetricia assumano la configurazione di scuole dirette a fini speciali e, pertanto, vengano pienamente inserite nell'ordinamento universitario.

Rispetto a tale nitida scelta non appare, peraltro, condivisibile, a suo giudizio, l'ultima parte del comma 3, che introduce elementi di ambiguità.

Per quanto riguarda poi il problema dei direttori, egli ritiene ipotizzabili due soluzioni: o la istituzione di un apposito posto in ruolo riservato ai medesimi nelle facoltà di medicina (e in tal caso sembrerebbe pra-

ticabile la soluzione transitoria dell'inserimento *ope legis* degli attuali direttori nella docenza universitaria), ovvero il conferimento dell'incarico di direttore ad uno dei docenti della facoltà.

Il relatore Spitella conclude infine, facendo presente l'opportunità che il presidente della 12^a Commissione senatore Bompiani partecipi alla discussione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La Commissione approva la proposta del Presidente di dare vita ad un Comitato ristretto per l'esame degli articoli dei disegni di legge nn. 815 e 1351 sulla riforma degli esami di maturità. Il Presidente invita pertanto i Gruppi a designare i loro rappresentanti nell'istituendo Comitato.

La seduta termina alle ore 13.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 1987

193ª Seduta

Presidenza del Presidente
SPANO Roberto

Intervengono i sottosegretari di Stato per la marina mercantile Murmura e per i lavori pubblici Tassone.

La seduta inizia alle ore 15,50.

IN SEDE REFERENTE

**« Conversione in legge del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 11, recante misure urgenti a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese » (2160)
(Esame)**

Riferisce alla Commissione il senatore Vittorino Colombo (V.) il quale, dopo aver rilevato che il disegno di legge in titolo tende alla conversione di un decreto-legge che riproduce esattamente il contenuto di un precedente decreto-legge non convertito nei termini, ne illustra le disposizioni e ne raccomanda una sollecita conversione.

Si apre la discussione generale.

Interviene il senatore Consoli, il quale si richiama alle posizioni già espresse dai senatori comunisti in sede di discussione del disegno di legge n. 2060; fa presente altresì che la sua parte politica, poichè non si avvia congiuntamente l'esame anche dei disegni di legge di riforma nn. 2078 e 2083, presenterà un emendamento soppressivo dell'articolo 2 in tema di tariffe. Afferma, infine, che qualora l'emendamento venga accolto, la sua parte politica non si oppone alla conversione del decreto.

Il senatore D'Amelio dichiara che i senatori democristiani sono propensi ad accogliere il preannunciato emendamento di parte comunista onde accelerare l'iter del provvedi-

mento e consentire una discussione più organica e meditata sui disegni di legge di riforma.

Dopo che il senatore Salerno ha raccomandato una sollecita conversione del decreto-legge, per avviare a soluzione i problemi dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, il presidente Spano, non essendovi altri che chiedono di intervenire, dichiara chiusa la discussione generale.

Il relatore Vittorino Colombo (V.), in sede di replica, si rimette alla Commissione circa l'emendamento preannunciato da parte dei senatori comunisti (osservando che l'articolo 2 mirava soltanto a mantenere nel tempo il valore reale delle tariffe).

Interviene quindi il sottosegretario Tassone, il quale sottolinea la necessità di una rapida conversione del decreto-legge per avviare a soluzione i gravi problemi dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese, che dovranno poi essere approfonditi in sede di esame dei disegni di legge di riforma. Dichiara, altresì, di essere contrario all'emendamento preannunciato dal senatore Consoli, in quanto l'articolo 2 opera una necessaria correzione del meccanismo tariffario.

Si passa quindi all'esame degli articoli e dei relativi emendamenti.

Per l'assenza del proponente, sono dichiarati decaduti gli emendamenti presentati dal senatore Mitrotti.

L'articolo 1 è accolto senza modifiche.

All'articolo 2 il senatore Consoli presenta un emendamento integralmente soppressivo.

Viene quindi messo ai voti il mantenimento dell'articolo, che risulta, a maggioranza, non accolto.

L'articolo 3 è accolto senza modifiche.

La Commissione dà, infine, mandato al relatore di riferire all'Assemblea in senso favorevole alla conversione del decreto-legge con la modifica accolta.

La seduta termina alle ore 16,30.

INDUSTRIA (10*)

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 1987

241ª Seduta

Presidenza del Presidente
REBECCHINI

Intervengono il ministro dell'industria Zanone e i sottosegretari di Stato allo stesso Dicastero Melillo e Sanese.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE CONSULTIVA

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 835, recante norme per le imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria, per il settore siderurgico e per l'avvio dell'attività dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno » (2166), approvato dalla Camera dei deputati (Parere alla 1ª Commissione sui presupposti costituzionali, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento) (Esame)

Il senatore Romei riferisce in senso favorevole al riconoscimento dei presupposti costituzionali del decreto-legge in titolo; egli precisa che il decreto stesso (cui la Camera ha portato modifiche non sostanziali) riproduce il testo modificato dal Senato, e poi decaduto, del decreto-legge n. 593 del 1986.

Senza discussione, la Commissione approva la proposta di parere favorevole.

La seduta, sospesa alle ore 10,20, è ripresa alle ore 10,30.

AFFARI ASSEGNATI

Relazione sullo stato della politica assicurativa (anno 1985) (Doc. LXXIV, n. 3)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame interrotto l'11 dicembre 1986.

Il presidente Rebecchini, intervenendo a nome del Gruppo democratico cristiano, afferma che l'andamento del mercato conferma la valutazione secondo cui il settore assicurativo necessita non di vincoli, ma di controlli.

Egli ricorda i dati esposti dal Ministro circa l'espansione del settore, e particolarmente del ramo vita: si tratta peraltro di un settore il cui sviluppo continua ad essere inferiore a quanto riscontrato in altri Paesi industrializzati. Nei prossimi anni, egli ricorda, il mercato italiano dovrà aprirsi alla liberalizzazione imposta dalla Comunità europea: è una sfida che rende necessarie trasparenza e maggiore informazione.

Egli ricorda quindi le tappe della legislazione in materia, che negli ultimi dieci anni hanno dotato il settore di una normativa adeguata alla sua importanza: dalla legge n. 39 del 1977, che modificò il regime dell'assicurazione obbligatoria sugli autoveicoli, alla legge n. 295 del 1978, che modificò il regime delle garanzie per il ramo danni, alla fondamentale legge n. 576 del 1982, istitutiva dell'ISVAP.

Ultima tappa di questa legislazione è la recente legge n. 742 del 1986, sulla disciplina del ramo vita.

Il presidente Rebecchini afferma che le linee generali di questa legislazione rimangono sostanzialmente valide: fra le questioni che possono richiedere una nuova messa a punto, egli ricorda alcuni aspetti dell'assicurazione obbligatoria sugli autoveicoli (all'esame della Commissione, la normativa sul Fondo vittime della strada (cui dovrebbero essere devoluti gli eventuali utili della SOFIGEA), le figure del Commissario straordinario e del Commissario *ad acta*, e soprattutto i poteri dell'ISVAP, che dovrebbe essere messo in grado di vigilare sui rapporti tra imprese e società collegate e controllate. Egli si dichiara contrario ad ogni ipotesi di attribuzione all'ISVAP di competenze amministrative, nonchè alla proposta di estendere

oltre il triennio la durata degli extracaricamenti a favore della SOFIGEA.

Per quanto riguarda la situazione del mercato, il presidente Rebecchini sottolinea la accelerazione dei movimenti riguardanti i pacchetti azionari, anche non di controllo. Su questi movimenti il Ministro ha fornito dati, che già possono essere aggiornati (con riferimento alle iniziative del gruppo Benetton). È evidente che i gruppi industriali ritengono interessante un intervento nel mercato assicurativo, che consente profitti ed appare in espansione; il controllo di imprese di assicurazione garantisce inoltre un importante *cash flow*, e interessanti sinergie sotto il profilo dell'assicurazione delle attività proprie del gruppo. Particolarmente invitanti appaiono poi le prospettive connesse allo sviluppo della previdenza integrativa ed alle nuove forme di risparmio (come l'abbinamento con i fondi comuni di investimento), in quanto appare chiaro che la presenza, oggi, sul mercato non potrà non comportare una posizione di vantaggio, in relazione alla espansione di questo settore.

Questi movimenti di proprietà, afferma l'oratore, rendono tanto più necessarie la trasparenza e la vigilanza: a questo proposito, egli suggerisce l'estensione al comparto assicurativo di norme già vigenti per il settore del credito, al fine di consentire un controllo sulle partecipazioni ed i passaggi di proprietà. L'ISVAP, egli afferma, deve essere messo in grado di vigilare non su una singola impresa, ma sull'intero gruppo in cui essa è inserita, per evitare che le disponibilità finanziarie dell'impresa siano sottratte alla finalità primaria di essa, che è l'adempimento delle obbligazioni contrattuali nei confronti degli assicurati.

Bisogna potenziare non solo i controlli repressivi, ma quelli preventivi; il sistema giudiziario deve essere ritoccato, in modo da offrire una migliore tutela dell'assicurato; l'attività dell'ISVAP, testimoniata da una importante serie di circolari, deve esplicarsi puntualmente anche attraverso ispezioni nelle imprese. Per quanto riguarda i rapporti con la CEE, il Presidente ricorda come il Governo abbia sbagliato nel sollecitare il

Parlamento ad approvare un disegno di legge sulla coassicurazione comunitaria, per cui già si prospettava la possibilità di una censura da parte della Corte di giustizia della CEE. Egli invita comunque il Governo a mettere a punto un nuovo disegno di legge in materia.

Egli ricorda l'azione in corso per l'approfondimento del problema dei rischi catastrofici, l'assicurazione dei quali viene oggi scoraggiata dall'alto livello dei premi; per quanto riguarda la previdenza integrativa, afferma che le imprese di assicurazione non dovranno limitarsi a concorrere alla gestione dei futuri fondi pensione, ma dovranno intervenire direttamente con le proprie polizze vita, anche per i lavoratori autonomi, ed in piena autosufficienza finanziaria. Fra i diversi potenziali fornitori di previdenza, egli afferma, le imprese di assicurazione sono certamente i più validi e sperimentati.

In ogni caso, afferma il presidente Rebecchini, andrà mantenuta l'unicità dei controlli, che non possono essere divisi tra ISVAP e Ministero del lavoro: il riconoscimento delle specifiche competenze del Ministero del lavoro e della previdenza sociale non potrà in alcun modo significare uno svuotamento delle competenze dell'ISVAP.

Egli accenna quindi allo specifico ruolo del gruppo pubblico, con particolare riferimento alla previdenza integrativa; ritiene possibile la ristrutturazione dell'INA attraverso il potenziamento, per il ramo vita, del ruolo della società « Praevidentia ».

Il presidente Rebecchini accenna quindi ad un problema che, pur non rientrando nello specifico campo delle assicurazioni, riguarda comunque attività in qualche modo analoghe di intermediazione finanziaria: si tratta della questione della società fiduciarie e degli enti di gestione fiduciaria, attualmente sottoposti ad un controllo inadeguato da parte del Ministero dell'industria, e per i quali potrà essere opportuno un intervento legislativo. La vigilanza in proposito potrebbe essere affidata alla Banca d'Italia, o alla CONSOB, o allo stesso ISVAP.

Interviene quindi il senatore Petrilli, che, dichiarando di aderire alle valutazioni di

fondo del presidente Rebecchini, propone di ascoltare — ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento — la Presidenza dell'ISVAP.

Per quanto riguarda la previdenza integrativa, il senatore Petrilli si dichiara favorevole alla sua espansione, in forme collettive e non sostitutive della previdenza obbligatoria; egli ribadisce i principi del pluralismo delle gestioni e della autosufficienza finanziaria. Egli si sofferma sui fattori che modificano oggi le basi tecniche dell'attività assicurativa, e sul problema dell'impiego delle riserve tecniche, per la parte vincolata. Ribadisce la necessità di un rigoroso controllo delle attività assicurative da parte dell'ISVAP.

Il senatore Felicetti lamenta in primo luogo che l'organizzazione del Convegno sulle assicurazioni, indetto dal Ministero, proceda in modo confuso e improvvisato; si sofferma quindi sui movimenti in atto nel mercato, che costituiscono un aspetto importante di quella che egli definisce la finanziarizzazione del nostro sistema economico. Si tratta di processi tutt'altro che conclusi, il cui obiettivo finale è il controllo sulle Assicurazioni generali. L'oratore osserva che questi movimenti, che costituiscono di gran lunga il problema più importante del momento, pongono in termini del tutto nuovi il problema del controllo: a questo proposito, ci si chiede se vengano utilizzati gli strumenti già esistenti, e quale sia l'atteggiamento del Governo. Egli ricorda a questo proposito il diverso atteggiamento del Governo italiano e di quello francese, di fronte alle iniziative del gruppo tedesco Allianz.

Egli ricorda come in occasione del dibattito sulla istituzione dell'ISVAP il Gruppo comunista avesse fatto proposte, che furono respinte dalla maggioranza, per assicurare un maggiore controllo sulle partecipazioni societarie.

I comunisti, egli afferma, non sono contrari a liberare il sistema delle imprese da eccessivi vincoli burocratici: in questo settore, però, di vincoli ce ne sono assai pochi, sicchè è del tutto fuori posto parlare di *deregulation*. Di fronte alle prospettive di quello che è stato definito l'« assalto alla di-

ligenza » del settore assicurativo, anche questioni interessanti come la riforma della SOFIGEA o dei Commissari straordinari hanno una importanza minore.

Per quanto riguarda l'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli, il senatore Felicetti ribadisce la contrarietà del Partito comunista ed aumenti delle tariffe per l'anno in corso; si dichiara favorevole ad un aumento delle retribuzioni degli agenti; lamenta la diffusa elusione del sistema *bonus malus*. Egli ricorda inoltre come la sentenza numero 184 del 1986 della Corte Costituzionale, sul danno alla salute, sollevi problemi particolarmente delicati, e che richiedono un intervento legislativo.

Il senatore Felicetti afferma quindi che l'assicurazione presuppone una attività di prevenzione, che deve essere svolta dai pubblici poteri: fa a questo proposito l'esempio dei rischi catastrofali, e della assicurazione obbligatoria sugli autoveicoli (settore questo in cui gli interventi di prevenzione, come la normativa sul casco e sulle cinture di sicurezza, appaiono tardivi e insufficienti). Egli sollecita la Presidenza della Commissione ad avviare l'esame del disegno di legge sulla riforma della normativa sull'assicurazione obbligatoria degli autoveicoli.

Il senatore Felicetti si sofferma quindi sui problemi connessi all'espansione della previdenza integrativa, deplorando la campagna propagandistica contro la previdenza pubblica, che viene svolta spesso in termini grossolani e demagogici. Egli lamenta inoltre che le offerte di previdenza integrativa vengano talvolta effettuate in termini non corretti: cita a questo proposito un documento di una importante agenzia dell'INA, che promette ricavi assolutamente non credibili. Si tratta, egli afferma, di attentati al risparmio dei cittadini, tanto più gravi in quanto non esistono, in questo campo, vincoli e controlli adeguati (nè la possibilità di riscatto che esiste per altre forme di investimento).

Egli accenna al problema dell'impiego delle riserve tecniche. Per quanto riguarda l'attività dell'INA (la cui situazione è certa-

mente assai migliore di quanto non fosse dieci anni fa), egli osserva che la strategia dell'Istituto continua ad oscillare tra una gestione di tipo tradizionale ed iniziative finanziarie ambiziose ma alquanto instabili.

Egli si dichiara contrario alla privatizzazione ipotizzata di recente dal Ministro; lamenta che la riforma dell'INA si stia facendo nei fatti, senza che vi sia stata alcuna scelta da parte dell'autorità politica. Esprime quindi perplessità su recenti decisioni dell'Istituto in ordine all'agenzia di Genova.

Il senatore Felicetti ricorda come l'INA viva da anni in regime di *prorogatio* dei dirigenti, e chiede garanzie circa il rinnovo di tali organi, nel rispetto rigoroso delle professionalità ed in connessione con gli indirizzi che s'intendono dare all'attività dell'Istituto.

Dopo aver giudicato interessanti le iniziative in corso per i rischi catastrofali di origine naturale, il senatore Felicetti afferma che altrettanto grave è il problema delle catastrofi di origine industriale, la cui assicurazione dovrebbe essere resa obbligatoria. Conclude dichiarandosi favorevole ad una audizione dell'ISVAP.

Il presidente Rebecchini, rilevando il consenso esistente su questa ultima proposta, dichiara che la data dell'audizione sarà fissata in una delle prossime settimane, compatibilmente con la programmazione dei lavori della Commissione. La conclusione del dibattito, con la replica del Ministro, avrà luogo dopo l'audizione stessa.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 12,30.

SOTTOCOMMISSIONI

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Spano Roberto, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1ª Commissione:

2164 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 833, recante misure urgenti per il settore dei trasporti locali », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole sui presupposti costituzionali.*

INDUSTRIA (10ª)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO 1987

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Aliverti, ha adot-

tato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alle Commissioni riunite 2ª e 8ª:

2165 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 832, recante misure urgenti in materia di contratti di locazione di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 4ª Commissione:

2110 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, concernente nuova regolamentazione delle servitù militari », risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Baracetti ed altri; Santuz ed altri, approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 2^a e 8^a RIUNITE

(2^a - Giustizia)

(8^a - Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 4 febbraio 1987, ore 9

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 832, recante misure urgenti in materia di contratti di locazione di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione (2165) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- VISCONTI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani (105) *(Rinviato dall'Assemblea alle Commissioni riunite in data 20 marzo 1986)*.
- Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani (479) *(Rinviato dall'Assemblea alle Commissioni riunite in data 20 marzo 1986)*.
- GUALTIERI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, recante disciplina delle locazioni di immobili urbani (651) *(Rinviato dall'Assemblea alle Commissioni riunite in data 20 marzo 1986)*.

III. Esame del disegno di legge:

- LIBERTINI ed altri. — Sospensione e graduazione dei provvedimenti di rilascio de-

gli immobili adibiti ad uso abitativo (1836-bis).

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 4 febbraio 1987, ore 10,30

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Rinnovo della legge 5 agosto 1918, n. 416, recante disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria (2144) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- MANCINO ed altri. — Modifica della disciplina dell'indennità premio di servizio per i dipendenti degli enti locali (1779).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

- Modifica all'articolo 7 della legge 12 agosto 1962, n. 1311, concernente le ispezioni parziali (2132).
- Misure urgenti per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale in tema di distinzione fra le funzioni giudicanti e requirenti, di destinazione degli uditori alle funzioni giudicanti collegiali e di conferimento di uffici direttivi (2136).
- Modifiche agli articoli 252, 253, 254, 263-bis, 263-ter e 304-bis del Codice di procedura penale (2137).

- Nuove norme sulla responsabilità civile del magistrato (2138).
- Nuova disciplina sanzionatoria degli assegni bancari (2139).
- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 922, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale (2123).

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 4 febbraio 1987, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Modifica all'articolo 7 della legge 12 agosto 1962, n. 1311, concernente le ispezioni parziali (2132).
- Misure urgenti per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario al nuovo processo penale in tema di distinzione fra le funzioni giudicanti e requirenti, di destinazione degli uditori alle funzioni giudicanti collegiali e di conferimento di uffici direttivi (2136).
- Ordinamento del Corpo di polizia per gli istituti di prevenzione e di pena (2102) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Granati Caruso ed altri; Trantino ed altri; Rossi di Montelera; Nicotra; Andò ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SALVATO ed altri. — Riforma del Corpo degli agenti di custodia (223).
- Nuove norme sulla responsabilità civile del magistrato (2138).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Responsabilità disciplinare e incompatibilità del magistrato (251).

- BENEDETTI ed altri. — Responsabilità disciplinare dei magistrati (268).

- VALIANI ed altri. — Responsabilità disciplinare ed incompatibilità del magistrato (440).

- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Modifica dell'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario approvato con regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12 (553).

III. Esame dei disegni di legge:

- Effetti delle sentenze penali straniere ed esecuzione all'estero delle sentenze penali italiane (1741).

- RICCI ed altri. — Norme relative ai consigli giudiziari, alla temporaneità degli incarichi direttivi e alla reversibilità delle funzioni in magistratura (78).

- SCEVAROLLI ed altri. — Inclusione di alcuni tribunali tra quelli cui sono addetti magistrati di Corte di Cassazione in funzioni di presidente e di procuratore della Repubblica (1960).

- Nuova disciplina sanzionatoria degli assegni bancari (2139).

In sede redigente

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Nuove norme in materia di emissione di provvedimenti di cattura da parte del pubblico ministero e del pretore (254).

- Modifiche agli articoli 252, 253, 254, 263-bis, 263-ter e 304-bis del Codice di procedura penale (2137).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Determinazione dell'organico del personale di cancelleria ed ausiliario addetto al Consiglio superiore della magistratura (661).

DIFESA (4°)

Mercoledì 4 febbraio 1987, ore 10,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- GIUST ed altri. — Modifiche alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, recante norme sulle servitù militari (1432).

II. Esame del disegno di legge:

- Modifiche ed integrazioni alla legge 24 dicembre 1976, n. 898, concernente nuova regolamentazione delle servitù militari (2110) *(Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Baracetti ed altri; Santuz ed altri)* (Approvato dalla Camera dei deputati).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FINESTRA ed altri. — Istituzione del servizio militare volontario femminile nelle Forze armate dello Stato (163).
- Servizio militare femminile volontario (2016).

BILANCIO (5°)

Mercoledì 4 febbraio 1987, ore 11

In sede consultiva

I. Esame di emendamenti relativi al disegno di legge:

- Disposizioni transitorie ed urgenti per il funzionamento del Ministero dell'ambiente (2108) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Esame dei disegni di legge:

- BOMBARDIERI ed altri. — Provvedimenti a favore dei tubercolotici (536-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*.
- GARIBALDI ed altri. — Trattamento economico dei marescialli carica speciale dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza (1895).
- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 921, concernente disposizioni urgenti in materia sanitaria (2122).
- Conversione in legge del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 9, recante interventi in materia di distribuzione commerciale ed ulteriori modifiche alla legge 10 ottobre 1975, n. 517, sulla disciplina del credito agevolato al commercio (2153).
- Conversione in legge del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 8, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza nel comune di Senise ed in altri comuni interessati da dissesto del territorio e nelle zone colpite dalle avversità atmosferiche del gennaio 1987, nonché provvedimenti relativi a pubbliche calamità (2154).
- Conversione in legge del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 11, recante misure urgenti a favore dell'Ente autonomo per l'acquedotto pugliese (2160).
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 833, recante misure urgenti per il settore dei trasporti locali (2164) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 832, recante misure urgenti in materia di contratti di locazione di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione (2165) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 835, recante norme per le imprese in crisi sot-

toposte ad amministrazione straordinaria, per il settore siderurgico e per l'avvio dell'attività dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (2166) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Istituzione della unità monetaria denominata « Lira Nuova » (L.N.) (1855).
- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 922, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale (2123).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 4 febbraio 1987, ore 10, 16, 21

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Estensione alle filiali all'estero di banche italiane dei benefici previsti dagli articoli 16 e 24 della legge 24 maggio 1977, n. 227, e successive modificazioni, in materia di assicurazione e finanziamento di crediti alla esportazione (2109) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SANTALCO ed altri. — Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria (173).
- GIURA LONGO ed altri. — Delega al Governo della Repubblica per la riforma dell'Amministrazione finanziaria e del servizio di riscossione delle imposte dirette (665).
- SCEVAROLLI ed altri. — Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria (851).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Esclusione dei tabacchi lavorati dal regime dei prezzi previsto dall'articolo 17, comma 1, della legge 28 febbraio 1986, n. 41 (2091) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disciplina dei fondi comuni esteri di investimento mobiliare (798).
- RUBBI ed altri. — Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare chiusi (1943).
- Istituzione della unità monetaria denominata « Lira Nuova » (L.N.) (1855).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame dei seguenti atti:

- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Carrara.
- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia.
- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di San Miniato.
- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Lucca.
- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio della Marca Trivigiana.
- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Mirandola.
- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Mirandola.
- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Vignola.

- | | |
|--|---|
| <ul style="list-style-type: none">- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Rieti.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Biella.- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Biella.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Bra.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Vercelli.- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Vercelli.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Saluzzo.- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Saluzzo.- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Savigliano.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio delle Province Lombarde.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno.- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Cesena.- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Cesena.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Ferrara.- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Ferrara.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Imola.- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Imola.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Lugo. | <ul style="list-style-type: none">- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Lugo.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Piacenza.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Pisa.- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Pisa.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Volterra;- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Volterra.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Foligno.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Perugia.- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Perugia.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Spoleto.- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Spoleto.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio della Provincia di Chieti.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio della Provincia di Teramo.- Nomina del Presidente della Cassa di risparmio di Firenze.- Nomina del Vice Presidente della Cassa di risparmio di Calabria e Lucania.- Nomina del Presidente della Banca del Monte di Lugo.- Nomina del Vice Presidente della Banca del Monte di Lugo.- Nomina del Presidente della Banca del Monte di Parma. |
|--|---|

- Nomina del Vice Presidente della Banca del Monte di Parma.
- Nomina del Vice Presidente del Monte di credito su pegno e Cassa di risparmio di Faenza.
- Nomina del Presidente del Monte di credito su pegno di Lucca.
- Nomina del Vice Presidente del Monte di credito su pegno di Lucca.

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 922, recante provvedimenti urgenti per la finanza locale (2123).

ISTRUZIONE (7*)

Mercoledì 4 febbraio 1987, ore 10

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Ministro della pubblica istruzione sul problema del personale precario della scuola.

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MEZZAPESA ed altri. — Validità del diploma rilasciato dagli istituti superiori di educazione fisica e dalle ex accademie di educazione fisica ai fini del riscatto del periodo degli studi universitari in materia di pensioni (114).
- CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA. — Istituzione dell'Istituto superiore di educazione fisica della Sardegna (714).

- Ordinamento degli studi di educazione fisica e sport presso le Università (1374).

- FINESTRA e MOLTISANTI. — Istituzione del dipartimento di educazione fisica e sport presso le università dello Stato (1644).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VALITUTTI. — Ordinamento della scuola (1184).

- VELLA e PANIGAZZI. — Regolamentazione dell'insegnamento della danza (1494).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Università non statali legalmente riconosciute (2043).

- PANIGAZZI e BOGGIO. — Trasformazione delle scuole autonome di ostetricia in scuole dirette a fini speciali (1799).

- MANCINO ed altri. — Concessione di un contributo annuo a favore dell'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli (2040).

IV. Esame dei disegni di legge:

- Legge-quadro sul diritto allo studio nell'ambito universitario (1361).

- Disposizioni sull'ordinamento autonomo delle università (2044).

- COVATTA ed altri. — Legge-quadro sull'autonomia universitaria e sulla riforma dell'ordinamento degli studi universitari (1394).

- SCHIETROMA ed altri. — Riforma dell'ordinamento universitaria e sulla riforma dell'ordinamento degli studi (1954).

V. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DAMAGIO ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 16 luglio 1984, n. 326,

per la sistemazione dell'ultima fascia di personale precario esistente nella scuola (1134).

- PANIGAZZI ed altri. — Nuove norme per evitare la formazione del precariato scolastico e per la graduale sistemazione del personale precario esistente, docente e non docente, delle scuole di ogni ordine e grado (1259).
- ORCIARI ed altri. — Nuove norme per evitare la formazione del precariato scolastico e per la graduale sistemazione del personale non docente precario esistente delle scuole di ogni ordine e grado (1461).
- VALENZA ed altri. — Sviluppo programmato del servizio scolastico pubblico, aumento degli organici (docenti e non docenti), nuove modalità concorsuali, provvedimenti trasitori per il personale docente e non docente da immettere in ruolo sulla base delle leggi n. 270 del 1982 e n. 326 del 1984 (1463).
- PANIGAZZI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 16 luglio 1984, n. 326, concernenti la sistemazione del personale precario nelle scuole medie (1503).
- SAPORITO ed altri. — Nuove norme concernenti l'immissione in ruolo di particolari categorie di insegnanti e il reclutamento del personale direttivo, docente e non docente (1547).
- Norme per la razionalizzazione di procedure connesse con il funzionamento della scuola (1662).
- ORCIARI e PANIGAZZI. — Immissione in ruolo di personale insegnante precario (1681).
- SAPORITO ed altri. — Nuove norme concernenti l'immissione in ruolo di particolari categorie di insegnanti e del personale direttivo nelle accademie di belle arti, di danza e di arte drammatica e nei conservatori di musica (1879).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8*)

Mercoledì 4 febbraio 1987, ore 10,30

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- Disposizioni per la difesa della marina mercantile italiana (1438) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Modifica delle misure delle tasse di imbarco e sbarco delle merci nei porti e della tassa e soprattassa di ancoraggio (2076) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme straordinarie per l'accelerazione dell'esecuzione di opere pubbliche (1004-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede redigente

Discussione del disegno di legge:

- Prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dalle Aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (1900).

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 833, recante misure urgenti per il settore dei trasporti locali (2164) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Limite di risarcimento nei trasporti aerei internazionali di persone (1896).

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Aero Club d'Italia.

AGRICOLTURA (9°)*Mercoledì 4 febbraio 1987, ore 10**In sede referente***I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- MARGHERITI ed altri. — Disposizioni interpretative e modifica di alcune norme della legge 3 maggio 1982, n. 203, relative alla conversione in affitto a coltivatore diretto dei contratti agrari associativi (989).
- Deputati AGOSTINACCHIO ed altri; MANNUZZO ed altri; ZAMBON ed altri; PATUELLI. — Modifiche ed integrazioni alla legge 3 maggio 1982, n. 203, relativa alla conversione in affitto dei contratti agrari associativi (1719) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- FIOCCHI e BASTIANINI. — Casi di esclusione della conversione dei contratti di mezzadria e di colonia parziaria in affitto (1787).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputati CASINI ed altri. — Tutela della denominazione d'origine del prosciutto di Modena, delimitazione della zona di produzione e caratteristiche del prodotto (2019) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

INDUSTRIA (10°)*Mercoledì 4 febbraio 1987, ore 10**In sede referente***I. Esame dei disegni di legge:**

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 dicembre 1986, n. 935, recante norme per le imprese in crisi sottoposte ad amministrazione straordinaria, per il settore siderurgico e per l'avvio del-

l'attività dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno (2166) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Conversione in legge del decreto-legge 26 gennaio 1987, n. 9, recante interventi urgenti in materia di distribuzione commerciale ed ulteriori modifiche alla legge 10 ottobre 1975, n. 517, sulla disciplina del credito agevolato al commercio (2153).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- CHIAROMONTE ed altri. — Norme per il controllo della sicurezza degli impianti suscettibili di determinare rischi di rilevanti conseguenze (441).
- CASSOLA ed altri. — Controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (1812).
- Controllo dei rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali (1871).
- MANCINO ed altri. — Norme sulla protezione dei cittadini e dell'ambiente contro gli alti rischi delle attività industriali e produttive (1887).

*In sede deliberante***Discussione del disegno di legge:**

- Attuazione della direttiva n. 85/1/CEE che modifica la direttiva n. 80/181/CEE sulle unità di misura, già attuata con decreto del Presidente della Repubblica 12 agosto 1982, n. 802 (2054).

LAVORO (11°)*Mercoledì 4 febbraio 1987, ore 10**In sede referente***I. Esame dei disegni di legge:**

- Azioni positive per la realizzazione della parità tra uomo-donna (2127).

- MANCINO ed altri. — Assunzione obbligatoria del coniuge superstite e dei figli delle vittime della mafia, della camorra e della 'ndrangheta (2056).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TORRI ed altri. — Nuove norme per il collocamento obbligatorio (908).
- ROMEI ed altri. — Norme sulle assunzioni obbligatorie (985).
- della petizione n. 17, attinente ai disegni di legge nn. 908 e 985;
- e del voto n. 19 del 1985 della Regione Trentino-Alto Adige.

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BOMBARDIERI ed altri. — Provvedimenti a favore dei tubercolotici (536-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).
- TORRI ed altri. — Disciplina per la concessione di permessi retribuiti per i trattamenti terapeutici iterativi (2010).
- Modificazioni ed integrazioni della legge 6 dicembre 1971, n. 1084, per la disciplina del Fondo di previdenza per il personale dipendente da aziende private del gas (2077) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Interventi a favore dei lavoratori del settore della lavorazione del pomodoro in crisi occupazionale (2116) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- = Prolungamento del periodo di distacco di dipendenti degli enti previdenziali presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale (1964).

IGIENE E SANITA' (12°)

Mercoledì 4 febbraio 1987, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 1986, n. 921, concernente disposizioni urgenti in materia sanitaria (2122).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. — Norme sulla sperimentazione clinica di prodotti farmaceutici (269).
- BOTTI ed altri. — Norme sulla sperimentazione clinica dei farmaci e sull'informazione farmaceutica (1803).

**Commissione parlamentare
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 4 febbraio 1987, ore 11,30

- I. Determinazione del limite massimo degli introiti pubblicitari della RAI per il 1987 e contestuale fissazione della quota percentuale massima di messaggi pubblicitari per ciascuna ora di effettiva trasmissione.

- II. Parere ai sensi dell'articolo 8 della convenzione tra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la RAI, concernente la congruità dei canoni di abbonamento.

- III. Discussione sull'informazione radiotelevisiva.